



Senato della Repubblica
Audizione sul disegno di legge AS n. 497
“Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori”
13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Sintesi dell'intervento di Federalberghi

Il disegno di legge, presentato e incardinato in Commissione Ambiente del Senato, contiene norme per lo sviluppo e la valorizzazione delle isole minori, l'istituzione di fondi ad hoc per lo sviluppo e la perequazione infrastrutturale, una forma di fiscalità più vantaggiosa, nonché misure specifiche per il sistema scolastico e i servizi sanitari.

In buona sostanza, vengono ripresi i contenuti di una proposta della scorsa legislatura, il cui iter di approvazione era stato avviato in commissione Ambiente del Senato, salvo poi restare bloccato in prima lettura.

La proposta in esame, dunque, si pone l'obiettivo di eliminare gli ostacoli che finora non hanno consentito alle isole minori di cogliere le opportunità di sviluppo economico che possono derivare dalla valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e turistiche. Tali ostacoli hanno posto le isole minori in condizione di subalternità rispetto alle regioni di appartenenza e, in generale, al resto del territorio nazionale.

Noi riteniamo che si debba prioritariamente investire nel turismo, in quanto settore fondamentale per lo sviluppo economico e sociale delle isole minori.

Siamo convinti che gli operatori del turismo possano dare un contributo importante nella progettazione degli interventi di sviluppo turistico da realizzare nel territorio delle isole minori. Per questo chiediamo che non sia una facoltà, ma un obbligo da parte degli enti locali e nazionali il coinvolgimento delle organizzazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative in tutti i processi decisionali.

Lo sviluppo turistico di queste aree parte da un sistema di trasporti adeguato, che consenta di collegare la terraferma con le isole minori. Occorre quindi investire per migliorare ed implementare i servizi di trasporto, linee aeree e di navigazione, per garantire la continuità territoriale.

Proponiamo pertanto di integrare l'articolo 12 prevedendo che le Regioni debbano istituire un tavolo tecnico permanente, da riunire con cadenza almeno semestrale, nell'ambito del

quale vengano recepite le istanze provenienti dal territorio. Del tavolo tecnico devono far parte, oltre ai comuni delle isole minori della Regione di appartenenza, anche le associazioni di categoria locali e regionali maggiormente rappresentative in tema di turismo e trasporti.

Diventa, altresì, obiettivo prioritario quello di prevedere nei prossimi bandi quinquennali la progressiva eliminazione del divario rappresentato dal maggiore costo per l'utenza per percorrere tratte di pari distanza rispetto a quanto avviene sulla terraferma utilizzando i mezzi pubblici.

Riteniamo quindi che le Regioni debbano impegnarsi a redigere dei piani di mobilità finalizzati a rivalutare l'assetto dei collegamenti interni ed esterni delle isole minori, in funzione di una migliore redistribuzione delle risorse economiche, degli itinerari orari e dei mezzi di collegamento da impiegare, dando priorità ai principi di intermodalità e sostenibilità economica ed ambientale delle tratte e dei mezzi da impiegare. Tra questi, potranno essere inclusi anche mezzi in atto non utilizzati e o utilizzati solo in alcuni comprensori.

Al riguardo, si sottolinea come le strutture ricettive abbiano in questi anni avviato un programma di consistenti investimenti per garantire un'offerta qualitativamente competitiva. Il ritorno economico di tali investimenti è fortemente legato al superamento delle criticità del trasporto marittimo e aereo, per garantire lo sviluppo di un settore di primaria importanza ed evitare la crisi dell'intera economia delle isole.

Occorre infine prevedere un regime particolare di aiuti per le attività (turistiche, agricole, artigianali etc.) che operano nei territori assimilabili alle zone svantaggiate.

Un'attenzione particolare, inoltre, merita l'articolo 7 del disegno di legge, che prevede il miglioramento ed il potenziamento delle strutture finalizzate all'incremento e alla diversificazione dell'offerta turistica.

Nello specifico, non concordiamo con la proposta che prevede che i Comuni possano autorizzare, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, il cambiamento delle destinazioni d'uso degli immobili, purché non comportino l'aumento di cubatura e rispettino le caratteristiche architettoniche tipiche dei luoghi.

A nostro avviso è invece opportuno prevedere la possibilità per i Comuni di autorizzare, anche in deroga agli strumenti urbanistici e paesaggistici vigenti, un aumento della volumetria per le strutture ricettive esistenti pari al 30%, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche preesistenti o tipiche del luogo. L'autorizzazione del Comune dovrebbe essere condizionata alla valutazione dei benefici derivanti dal potenziamento delle aziende esistenti in termini di maggiore produttività e o incremento occupazionale.

Nei casi in cui vi siano invece attività ricettive che non riescano a stare più sul mercato, è necessario consentire il cambio di destinazione da turistico ricettivo in residenziale dei relativi immobili, o di parti di essi, eventualmente da gestire con la formula del condhotel.

Occorre inoltre stabilire in modo più puntuale l'entità della somma prelevata dal Fondo di sviluppo delle isole minori e destinata per ogni esercizio finanziario alla promozione e valorizzazione del territorio, dei prodotti tipici e dell'offerta turistica.

Per tali finalità riteniamo che vi debba essere la concertazione tra Comuni e categorie rappresentative delle imprese ricettive nell'ambito della progettazione degli interventi da

finanziare, sia per quanto riguarda la valorizzazione dell'offerta turistica che per la promozione e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e culturali delle isole minori.

Relativamente al piano per l'assetto idrogeologico, di cui all'articolo 7, visti i rischi connessi alla subsidenza e all'erosione di alcuni contesti insulari, chiediamo i comuni aventi sede nelle isole minori possano istituire apposite commissioni con l'obiettivo di individuare e segnalare in modo sistematico alle regioni competenti le diverse criticità riscontrate a livello locale.

Per ciò che concerne la gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 15, chiediamo che siano adottate da parte dei comuni delle isole minori tariffe puntuali tali da concedere sgravi fino al 50% alle imprese che dimostrino una minore produzione di rifiuti indifferenziati, e che siano riconosciute riduzioni della tassa rifiuti in percentuale corrispondente al numero di mesi di effettiva chiusura dei pubblici esercizi nell'arco dell'anno.

Da ultimo, per quanto concerne l'energia elettrica, alcune piccole isole non sono connesse alla rete nazionale e l'energia elettrica è fornita da generatori a Gasolio, o sono connesse ma non possono accedere al libero mercato. Al riguardo, riteniamo opportuno definire gli interventi di ammodernamento e rafforzamento della rete elettrica delle predette isole e incrementare la produzione da fonti rinnovabili con la realizzazione di nuovi impianti.